

## Matteo 5

Stasera abbiamo il Sermone sul Monte, che fantastica porzione della Scrittura. Matteo capitolo cinque.

*Ed egli, vedendo le folle, salì sul monte e, come si fu seduto, i suoi discepoli gli si accostarono. Allora egli, aperta la bocca, li ammaestrava dicendo (5:1-2)*

La prima cosa da notare è che questo Sermone sul Monte non è per tutti. Il Sermone sul Monte non era per le folle. Gesù qui non sta parlando alle folle; sta parlando ai Suoi discepoli; e se uno non è discepolo di Gesù Cristo, avrà grandissime difficoltà con il Sermone sul Monte, perché in realtà non è applicabile alla sua vita. È applicabile solo per i Suoi discepoli. E così, vedendo le folle, lascia le folle. Sale su un monte e quando i Suoi discepoli si avvicinano, apre la bocca e li ammaestra.

Gesù è seduto. Questa è la tipica postura di un insegnante. A quei tempi gli insegnanti erano seduti e gli studenti stavano in piedi. In qualche modo le cose si sono invertite! Quando stavano in piedi, era per fare da araldi, o per proclamare come araldi una certa verità. Ora Gesù, quando ad un certo punto si trova sul monte del tempio, in Giovanni capitolo cinque, si alza e grida dicendo: "Se uno ha sete". Sta proclamando una gloriosa verità a tutti quanti. Nel proclamare una verità, nel predicare una verità, per questo si alzavano in piedi; ma per insegnare si sedevano.

Ora Gesù, all'inizio di questo messaggio, descrive le persone a cui sta rivolgendo il suo messaggio, descrive un figliuolo di Dio. Più avanti dice: "Affinché siate figli del Padre vostro" (5:45), e parla e dice "vostro Padre". Ma qui c'è la descrizione, ed è nella forma di quelle che sono conosciute come le beatitudini. Ora la parola "beato" significa letteralmente "oh, felice", e perché questo è il significato letterale della

parola "beato", sembra paradossale iniziare col dire: "Oh felici i poveri in spirito".

Per qualche ragione non pensiamo ai poveri in spirito come a delle persone molto felici; eppure Gesù, quando inizia la Sua descrizione di un figliuolo di Dio, dichiara:

*Oh felici i poveri in spirito ... (5:3)*

Ora notate... e ci sono dei moderni che hanno cercato di tradurre questo, o meglio interpretare questo, perché non è una traduzione ma un'interpretazione: "Beati in spirito i poveri". Ma questo non è necessariamente vero. Conosco molti poveri che hanno uno spirito molto amareggiato, e la povertà non rende necessariamente beati in spirito o felici in spirito.

*Beati i poveri in spirito [dice Gesù] ... (5:3)*

Prima di tutto, non sta parlando di povertà in senso fisico; poveri in spirito. È in contrasto all'essere orgogliosi, e questa è sempre l'inevitabile conseguenza di chi si è confrontato in modo reale e personale con Dio. Se sei venuto ad avere un confronto con Dio nella tua vita, il risultato è immediatamente questa povertà di spirito, sempre. Se vedi una persona orgogliosa e altezzosa, quella è una persona che non ha avuto un vero incontro con Dio.

In Isaia capitolo sei, dopo la morte dell'amato re Uzziah, quando il trono d'Israele ha perso questo monarca dalla grande popolarità, Isaia scrive: "Nell'anno della morte del re Uzziah, io vidi il Signore assiso sopra un trono alto ed elevato, e i lembi del suo manto riempivano il tempio... Allora dissi, 'Guai a me, sono perduto! Perché sono un uomo dalle labbra impure e abito in mezzo ad un popolo dalle labbra impure'" (Isaia 6:1,5). Questo è sempre quello che succede quando un uomo vede davvero Dio. "Guai a me, sono perduto!".

Daniele, quando vede il Signore, dice: "Il mio bel colorito cambiò in un pallore" (Daniele 10:8). Quando Pietro ha il suo confronto, dice: "Signore, allontanati da me, perché sono un

uomo peccatore" (Luca 5:8). L'uomo che vede davvero Dio vede se stesso com'è realmente, in verità.

Gesù disse che noi sbagliamo perché spesso ci confrontiamo con gli altri intorno a noi. E quando io guardo voi, non mi sembra tanto male. Quando guardo i vostri difetti e i vostri sbagli: "Beh, non sono poi tanto male. Guarda loro!". Ma quando guardo il Signore, quella purezza, quella santità, quella giustizia, dico: "Oh Dio, aiutami! Guai a me, sono perduto!". Questa è la povertà in spirito. È una giusta valutazione di me stesso, non alla luce dell'uomo, bensì alla luce di Dio; quando vedo la pura verità circa me stesso, e questo mi porta a dire: "Oh Dio aiutami. Ho bisogno di aiuto". La stessa cosa che dice Paolo: "Oh misero me uomo! Chi mi libererà da questo corpo di morte?" (Romani 7:24).

Così questo è sempre il punto di partenza, la presa di coscienza da parte di un uomo che ha una vera relazione con Dio. Ma Gesù dice: "Quest'uomo è davvero felice". Perché? Perché ha avuto un vero incontro con Dio, e di conseguenza, a lui appartiene il regno dei cieli. Non vive più solo in questo regno temporaneo e materiale, ma si è ora trasferito nel regno dei cieli ed è un figliuolo di Dio e un cittadino del regno eterno.

*Beati coloro che fanno cordoglio ... (5:4)*

Ora questo è ancora più paradossale, non è vero? Felici coloro che fanno cordoglio. Ma essendo giunto ad una reale consapevolezza di me stesso alla luce di Dio, essendo venuto a questa povertà in spirito, il mio cuore è spezzato per la mia condizione. Faccio cordoglio per i miei sbagli, per quello che vedo di me stesso e dentro me stesso. Ma la promessa del Signore è:

*... saranno consolati (5:4)*

Perché il Signore inizia ad operare in me, per la potenza del Suo Spirito Santo e per la Sua forza; e io inizio a sperimentare quelle vittorie di Gesù Cristo nella mia vita e questo mi rende

davvero felice. Ma non è così finché non giungo alla fine di me stesso, e a quel punto in cui posso solo fare cordoglio per il fatto che non ho forza, non ho capacità, non ho potenza. E sento quel senso di impotenza. E grido da questo stato di impotenza, e allora inizio a sperimentare la gloriosa potenza di Dio che compie nella mia vita quello che non avrei mai potuto compiere da solo. E questo mi porta così ad una corretta valutazione di me stesso.

*Beati i mansueti ... (5:5)*

Ora quando vedo me stesso in verità, non sono più gonfio, non inganno più me stesso circa quello che sono - e questo è qualcosa che viene facile alle persone. Il termine "mansueto" è, di nuovo, guardare a me stesso alla luce del Signore e rendermi conto di non essere niente.

Ora è interessante, queste non sono caratteristiche che il mondo ammira. Il mondo ammira gli aggressori. Vedete, se questo fosse stato scritto dall'uomo, ai diversi "beati" corrisponderebbero degli attributi umani completamente differenti. Ma mentre Gesù descrive come dev'essere un figliuolo di Dio, Lui descrive quelle caratteristiche che sono ammirate in cielo.

*... i mansueti, perché essi erediteranno la terra (5:5)*

Questa terra non è la terra che Dio ha creato. Questa terra è stata deturpata dalla ribellione contro Dio; ma Dio riporterà questa terra a come era originalmente nel Suo piano divino. Le guerre cesseranno. Gli uomini vivranno insieme nella giustizia, nella vera giustizia, nella pace. E il regno di Dio verrà sulla terra e quelli che sono figli di Dio erediteranno la terra. Gesù disse: "E Io dirò loro in quel giorno, 'Venite, benedetti del Padre Mio, ricevete in eredità il regno che vi è stato preparato fin dalla fondazione del mondo'" (25:34). Apocalisse ci dice riguardo al corpo di Cristo: "Ed essi vivranno e regneranno con Lui mille anni sulla terra" (Apocalisse 20:4,6).

*Beati i mansueti, perché essi erediteranno la terra (5:5)*

Che posto glorioso sarebbe questa terra se non fosse per l'inquinamento che l'uomo ha portato! Se non fosse per le guerre, l'odio, l'avidità. Ma vedremo la terra come Dio voleva che fosse. Erediteremo la terra come Dio voleva che fosse. Ora, queste sono più o meno quelle che potremmo definire caratteristiche al negativo.

Ora passiamo a quelle che più o meno... beh, la quarta beatitudine è una sorta di centro, di spartiacque. Quando vedo me stesso alla luce di Dio, quando riconosco la verità della mia debolezza, e arrivo ad una giusta valutazione di me stesso, allora inizio ad avere fame e sete di giustizia.

Come cerca di esprimere l'apostolo Paolo: "Ho visto l'ideale", Romani capitolo sette. "Io confermo che la legge è buona... ma non trovo il modo di metterla in pratica. Infatti il bene che io voglio, non lo faccio; ma il male che non voglio, quello faccio... O miserabile uomo che sono! Chi mi libererà da questo corpo di morte?" (Romani 7:16,18,19, 24). E qui c'è questo grido: "Oh Dio, aiutami! Ho fame, ho sete di quell'ideale, ma non sono in grado di arrivarci. Chi mi aiuterà ad arrivare all'ideale?".

E Gesù dice:

*Beati coloro che sono affamati ed assetati di giustizia [dell'ideale], perché essi saranno saziati (5:6)*

Se tu sei affamato e assetato di giustizia, sicuramente Dio risponderà a quella fame e a quella sete del tuo cuore e tu sarai saziato della giustizia di Dio.

Ora arriviamo alle caratteristiche in positivo.

*Beati i misericordiosi, perché essi otterranno misericordia (5:7)*

Ora Gesù in realtà dichiara che l'essere stati perdonati così tanto dovrebbe essere l'incentivo perché noi, a nostra volta, perdoniamo gli altri. Avendo ottenuto la misericordia di Dio, allora dovremmo essere misericordiosi. Ma qui la mette nell'ordine opposto. "Beati i misericordiosi, perché essi

otterranno misericordia". Beh, noi abbiamo ottenuto misericordia ed è questo che ci rende misericordiosi.

*Beati i puri di cuore, perché essi vedranno Dio. Beati coloro che si adoperano per la pace, perché essi saranno chiamati figli di Dio (5:8-9)*

Ora con questo in sostanza termina la descrizione di questo figliuolo di Dio. Ora nella prossima beatitudine Lui dichiara quale sarà la risposta e la reazione verso questo genere di persone da parte del mondo. Ora leggendo queste caratteristiche, voi direte: "Oh, questa persona dovrebbe essere ben accettata dovunque vada!". Beh, magari è così in chiesa, ma quando esci fuori nel mondo è un'altra storia.

Gesù dice: "Non siate sorpresi se il mondo vi odia; ha odiato Me! Non siate sorpresi se non vi ricevono; non hanno ricevuto Me!" (Giovanni 15:18). Ora ciascuna di queste caratteristiche era di sicuro manifesta nella vita di Gesù Cristo, e il mondo L'ha crocifisso; e Lui dice: "Questa sarà la reazione del mondo verso questo genere di persone".

Così dice:

*Beati coloro che sono perseguitati a causa della giustizia ... (5:10)*

Se tu sei questo genere di persona giusta, sarai perseguitato per essere questo genere di persona. Le persone si approfitteranno di te, le persone ti calpesteranno, e le persone ce l'avranno con te, perché le fai sentire a disagio quando sei intorno a loro, perché fai la cosa giusta mentre loro vorrebbero che fai la cosa sbagliata. Così inizieranno a proiettare su di te il loro senso di colpa.

Ora, notate, Gesù non dice: "Beati sarete voi quando vi insulteranno e vi perseguiteranno e, mentendo, diranno contro di voi ogni sorta di male perché state facendo qualcosa di strano". E purtroppo, ci sono molte persone che si definiscono cristiane

e nel nome del Cristianesimo fanno cose strane; e a causa delle cose strane che fanno, ricevono un certo grado di persecuzione.

Quando andavo alla Scuola Biblica a Los Angeles, contemporaneamente lavoravo in centro al Title Insurance and Trust Company. E dovevo prendere il tram per tornare al mio appartamento, la sera. Ora avevamo una ragazza alla Scuola Biblica che era un vero problema per me: era davvero molto rumorosa, e strana. Sapete no, il tipo che porta la gonna lunga e le calze lunghe e nere di cotone, e i capelli tirati in dietro con la riga in mezzo, e niente trucco; e aveva cantato una volta all'opera e aveva una voce adatta all'opera. Parlava sempre a voce alta. Voglio dire, non c'era nulla di moderato in lei. Quando rideva, rideva più forte di chiunque altro; quando parlava, parlava più forte di chiunque altro, ed era semplicemente fastidiosa, per quanto mi riguardava.

E di tanto in tanto - evidentemente anche lei lavorava da qualche parte in centro a Los Angeles - saliva sul mio tram, si rigirava e mi vedeva. E con quella voce forte, da opera, diceva: "Gloria a Dio, fratello!". E qui c'è questa ragazza dall'aspetto davvero strano; e tutti si rigirano per vedere a chi si sta rivolgendo... e anch'io mi rigiro a guardare! E faccio come per dire "mhm... triste, vero?". Così una volta sono andato da lei a parlarle di questo imbarazzo che mi stava causando, e le ho detto che non mi piacevano le sue esortazioni ad alta voce sul tram e in classe - perché era molto rumorosa anche in classe. E le ho mostrato nella Scrittura: "Tacciano le vostre donne nella chiesa" (I Corinzi 14:34). E lei se n'è andata via dicendo: "Grazie Signore, per la persecuzione!", e cose di questo genere.

Beh, il Signore non sta dicendo che siete beati quando siete perseguitati per il fatto di essere strani, ma "a causa della giustizia" e "per causa Mia". E così controllate bene la persecuzione che state ricevendo, e assicuratevi che è a motivo

di Gesù Cristo che c'è questa persecuzione, e non per qualche vostra bizzarra caratteristica.

E Gesù dice:

*Rallegratevi ... (5:12)*

Ora questo è qualcosa di difficile da fare, quando ti stanno insultando e perseguitando a causa di Gesù Cristo, è terribilmente difficile rallegrarsi. Anzi, la nostra tendenza naturale è quella di abatterci, di avvilirci: "Bene, Signore, se questo è il modo in cui permetti che le persone mi trattino, va bene, me ne resto zitto", e in un certo senso teniamo il broncio, perché non ci piace essere insultati, non ci piace essere perseguitati. Ma Gesù dice: "Rallegratevi". Riesci a fare questo?

Pietro e Giovanni, nel libro degli Atti, mentre vanno al tempio, e per la fede di Gesù Cristo portano guarigione a quel paralitico, e di conseguenza vengono arrestati e portati in giudizio. E gli uomini che li hanno giudicati, li hanno picchiati e hanno proibito loro di parlare ancora nel nome di Gesù Cristo. E dice: "Se ne andarono rallegrandosi di essere stati ritenuti degni di essere perseguitati per il nome di Gesù Cristo" (Atti 5:41). Classico esempio di questo testo che si adempie nella vita dei discepoli.

*Rallegratevi e giubilate ... (5:12)*

Perché? Beh, prima di tutto...

*... perché il vostro premio è grande nei cieli ... (5:12)*

E secondo, perché siete in buona compagnia.

*... poiché così hanno perseguitato i profeti che furono prima di voi (5:12)*

Come Stefano che mentre si trova davanti al consiglio, dice: "Quale dei profeti non avete perseguitato?" (Atti 7:52). Voi parlate dei vostri padri, che sono così grandi, i nostri padri questo, i nostri padri quello; ma i vostri padri hanno ucciso i

profeti che Dio ha mandato loro! Quale dei profeti non hanno ucciso? E voi siete addirittura peggiori dei vostri padri, perché avete ucciso Colui che i profeti hanno detto che sarebbe venuto.

Ora Stefano sottolinea come i profeti di Dio non siano stati davvero accettati. Quindi, rallegratevi, giubilate, siete in buona compagnia. Essi hanno perseguitato tutti questi veri profeti di Dio. I falsi profeti, oh, loro sono stati innalzati, sono stati ammirati, oh, hanno avuto vita facile e hanno ricevuto un trattamento molto favorevole. Ma i veri profeti di Dio hanno avuto molti problemi, perché la gente non vuole veramente sentire la verità di Dio. Preferisce piuttosto essere tranquillizzata e portata ad avere un falso senso di sicurezza: "Oh, è tutto a posto. Dio vuole che tutti prosperiate; Dio vuole che tutti guidiate una Mercedes". A chi non piacerebbe questa dottrina? Suona come qualcosa di fantastico. Urrà, urrà, ora esco e vado ad ordinare la mia Mercedes. Ma i veri profeti di Dio non siedono in questi posti circondati di popolarità.

Ora Gesù, dopo questo, per prima cosa dichiara l'influenza che ha un figliuolo di Dio sulla terra; e dice:

*"Voi siete il sale della terra... (5:13)*

Ora il sale a quei tempi era usato principalmente per preservare. E dato che non avevano scatolette sigillate e non avevano il frigorifero, ogni volta che macellavano la carne, la parte che non arrostitavano immediatamente doveva essere salata bene, e il sale uccideva i batteri sulla superficie della carne e aveva un effetto di conservazione. Impediva che la carne andasse in putrefazione.

E Gesù sta dicendo ai Suoi discepoli: "Voi siete l'influenza preservatrice del mondo in cui vivete. Voi siete l'influenza che preserva. Siete il sale della terra, questa influenza che preserva. E di sicuro il vero Cristianesimo, dovunque è andato, è stato un'influenza che ha preservato quella società. Ovunque c'è una forte voce cristiana, e forti valori cristiani, quella

società è preservata e mantenuta. Ma ogni volta che la voce cristiana inizia ad abbassarsi, quella società inizia a deteriorare e alla fine viene distrutta.

Date un'occhiata alla storia e notate l'influenza preservatrice del Cristianesimo, fin quando questa è rimasta forte e dinamica nella comunità, la comunità è rimasta forte e potente. Guardate gli Stati Uniti. Siamo stati fondati su principi cristiani; c'è stata una fortissima influenza cristiana nella formazione di questa nazione; hanno scritto nella stessa nostra Costituzione quei principi a salvaguardia della libertà religiosa, della libertà di culto e di assemblea, perché l'influenza cristiana era forte e non avevamo paura di dire: "Una nazione sotto Dio". Ma negli anni, la voce cristiana ha indebolito la sua influenza nella nostra società. E possiamo vedere quelle forze distruttive che stanno iniziando ad erodere le stesse fondamenta della nostra democrazia; mentre vediamo bambini sfruttati per scopi sessuali, mentre vediamo la pornografia infantile che viene prodotta e acquistata. Ora c'è una cosa interessante circa la pornografia infantile, e molte di queste altre cose orribili che stanno succedendo, e dovrete saperlo ...

Un signore della nostra chiesa, che è a capo del Dipartimento della Polizia di Los Angeles, divisione Abusi sui Minori, mi diceva personalmente che ogni volta che fanno un'incursione in uno di questi posti dove preparano materiale pedo-pornografico, dove scattano le fotografie o dove stampano questo materiale, e diceva che trovano sempre letteratura satanica in abbondanza, e altre tracce di culto satanico, lì. E diceva: "Questo vale anche per gli omicidi, quegli omicidi particolarmente efferati". Diceva: "Spessissimo troviamo letteratura satanica e prove di culto satanico. E diceva: "Chuck, siamo in mezzo ad una battaglia spirituale".

Non sono semplicemente degli uomini che si sono dati a pensieri perversi, ma è qualcosa che ha origini sataniche. E "il nostro combattimento non è contro carne e sangue, ma contro principati

e potestà" (Efesini 6:12). E se non capiamo questo, non saremo equipaggiati nel modo giusto per la battaglia. Faremo l'errore di cercare di combattere la battaglia spirituale con armi carnali, come scrivere ai politici o cose di questa natura.

Quello che dobbiamo fare è scendere sulle ginocchia davanti a Dio e iniziare a pregare e a cercare la potenza di Dio e a cercare un risveglio spirituale che rivolti questa nazione ancora una volta, perché è una terribile battaglia spirituale quella in cui ci troviamo e le forze con cui stiamo combattendo sono in realtà di natura demoniaca. E le armi della nostra guerra non possono essere carnali, ma sono spirituali e sono potenti per mezzo di Dio a distruggere le fortezze del nemico. Ma serve la preghiera e c'è bisogno che preghiamo di più e di più e di più.

Voi siete il sale della terra; voi avete un'influenza preservatrice. Ma se il sale diventa insipido, non serve più al suo scopo e quindi non serve a niente. Se la chiesa non è più un'influenza purificatrice nella comunità, allora non serve a niente. Quelle chiese che cercano di esistere solo come centri di aggregazione o per attività sociali non servono a niente. La chiesa deve avere un'influenza spirituale nella comunità e cercare di portare questa santa influenza spirituale nella comunità. Il sale che ha perduto il suo sapore ...

*... a null'altro serve che ad essere gettato via e ad essere calpestato dagli uomini (5:13)*

Quando il sale diventava insipido, inutilizzabile, lo gettavano sui sentieri in modo che la pioggia lo facesse sciogliere e il cloruro di sodio potesse uccidere la vegetazione. E così usavano il sale per uccidere la vegetazione, per tenere i sentieri puliti da erbacce e piante; e così il sale veniva "calpestato dagli uomini". E Gesù sta dicendo: "Guardate, la chiesa deve essere il sale della terra. Se non è il sale della terra, non serve a niente e sarà schiacciata sotto i piedi dell'uomo decaduto. E così quando Gesù dice: "Voi siete il sale della

terra", non è semplicemente una sfida, è un ultimatum per la chiesa. O siete quello che Dio vuole che siate o non siete niente, sarete "calpestati sotto i piedi degli uomini".

Poi continua dicendo:

*Voi siete la luce del mondo ... (5:14)*

Ora qui ci sono questi discepoli: Pietro e Giovanni e Giacomo. E sono dei pescatori. Non hanno un passato particolarmente elaborato. E Gesù è seduto lì in Galilea, che è molto lontana dalla metropoli di Roma, e da tutti i luoghi di potere di Roma e dalla cultura greca concentrata ad Atene, e lì sulle colline sopra al Mar di Galilea, a questo sparuto gruppetto di persone, Gesù dice: "Ehi, voi siete la luce del mondo". Meraviglioso. Mi piace. Oh, l'influenza che la chiesa dovrebbe avere in questo buio mondo di oggi. Voi siete l'unica luce, voi siete l'unica speranza.

Paolo, mentre descrive il suo mandato davanti ad Agrippa, e parla della sua conversione sulla via di Damasco, dice che il Signore lo ha chiamato a liberare, in realtà, i gentili dal potere delle tenebre e a portarli nel regno della luce. E così questa è continuamente la missione della chiesa: aprire i loro occhi, convertirli dalle tenebre alla luce e dalla potenza di Satana a Dio, in modo che possano ricevere il perdono dei peccati e la loro eredità tra i santi. E così la missione della chiesa: convertirli dalle tenebre alla luce. "Voi siete la luce del mondo".

Probabilmente riferendosi a Safet lì sulle colline della Galilea, Gesù dice:

*... una città posta sopra un monte non può essere nascosta. Similmente non si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candeliere, perché faccia luce a tutti coloro che sono in casa (5:14-15)*

C'era un giovane che aveva da poco accettato il Signore e stava per partire per un campo estivo non di tipo religioso. E così è

andato a parlare di questo con il suo pastore, e si sono messi a pregare insieme che la sua vita potesse essere davvero forte per Gesù, mentre era lì in quel campo estivo con tutti questi altri ragazzi. E così dopo essere tornato da questa esperienza di campeggio, il pastore gli dice: "Beh, allora com'è andato, Johnny?". "Oh è stato fantastico!". "Bene". "Pensa nessuno l'ha scoperto!". Ma il Signore dice: "Non si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candeliere, perché faccia luce a tutti coloro che sono in casa. Lo scopo della luce è fare luce. Perciò, lo scopo che Dio ha per te è che tu possa dare luce a questo buio mondo.

Ora c'è un modo in cui devi far risplendere la tua luce. Ci sono tanti modi in cui si può far risplendere la propria luce, ma il modo in cui devi far risplendere la tua luce...

*Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli" (5:16)*

Ora è possibile che uno faccia risplendere la propria luce in un modo tale che quando le persone vedono le sue buone opere glorificano lui. "Oh, hai visto quello? Oh, non è una persona meravigliosa! Hai sentito cos'ha fatto?". E c'è un modo in cui possiamo fare le nostre buone opere davanti agli uomini per attirare l'attenzione su noi stessi e per portare onore a noi stessi. E c'è qualcosa di molto perverso nella nostra carne per cui essa vuole portare l'attenzione e l'onore su noi stessi. È molto più facile fare l'eroe davanti ad un sacco di gente che farlo quando sei tutto da solo, quando nessun altro vede. È molto facile fare del bene e compiere azioni generose quando tutti stanno a guardare. "Oh, hai visto cos'ha fatto? Mamma mia, non è meraviglioso?". Ma quando non c'è nessuno a guardare e nessuno sa che l'hai fatto, è tutta un'altra storia.

Quando vivevamo a Huntington Beach, anni fa, vivevamo proprio davanti allo stabilimento Edison, dove venivano gli uomini a fare tutte le riparazioni per la Edison e così via. E

naturalmente c'era spesso la nebbia di mattina presto, e così accendevi le luci, non per vedere ma semplicemente perché gli altri ti vedessero. E quando guidi in queste condizioni, è molto facile dimenticare di avere le luci accese e andar via lasciando le luci accese. E così in queste mattine piene di nebbia io andavo verso lo stabilimento Edison e facevo il giro per spegnere le luci di tutte queste auto, perché sapete no, mi immaginavo: "Se tornano questa sera, avranno la batteria scarica". E così mi facevo un giro e spegnevo le luci di tutte queste auto.

Ma ho sempre pensato: "Che triste, però, che queste persone non sappiano che brava persona che sono". Sapete, loro risalgono sulle loro auto, mettono in moto e se ne vanno, e non sapranno mai che se non era per la mia gentilezza e la mia bontà, all'uscita avrebbero avuto la batterie praticamente morte. Sono stato quasi tentato di scrivere dei piccoli bigliettini e dire: "Lo sai che hai lasciato le luci accese stamattina, e avresti la batteria scarica stasera se io non fossi venuto e te l'avessi spente. Vivo proprio dall'altra parte della strada!". In qualche modo vogliamo il riconoscimento dell'uomo per le nostre buone opere. Ma Gesù dice: "Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché quando vedono le vostre buone opere glorifichino il Padre vostro che è nei cieli".

Ora mentre andiamo avanti nei Vangeli e studiamo il ministero di Gesù Cristo, spesso leggeremo che moltitudini di persone vanno da Lui e Lui le tocca, e le guarisce, ed è scritto: "E se ne andarono glorificando Dio". Vedete, Gesù faceva le cose in un modo tale che Dio era glorificato quando le persone vedevano le buone opere che Lui faceva. Così la vita cristiana richiede un certo equilibrio. Voi siete la luce del mondo, ma dovete far risplendere la vostra luce davanti agli uomini in modo che quando vedono le vostre buone opere non lodino e glorifichino voi, ma lodino e glorifichino il vostro Padre che è nei cieli.

Ora Gesù passa ad un'altra sezione del Sermone sul Monte, e parla della relazione del cristiano con la legge. E dice:

*"Non pensate che io sia venuto per abolire la legge o i profeti; io non sono venuto per abolire ma per portare a compimento [o per adempiere] (5:17)*

Ora, la legge richiedeva la morte per la disubbidienza. Gesù è venuto per adempiere la legge morendo per la nostra disubbidienza. È venuto per adempiere i profeti, perché Isaia ha detto: "Noi tutti come pecore eravamo erranti, ognuno di noi seguiva la propria via, e l'Eterno ha fatto ricadere su di Lui l'iniquità di noi tutti" (Isaia 53:6). Lui è venuto per adempiere la legge e i profeti. "Io non sono venuto per abolire ma per portare a compimento". Ed è per questo che l'apostolo Paolo scrive: "Cristo è il fine della legge per quelli che credono" (Romani 10:4); perché Lui ci ha portato in una nuova relazione con Dio, che implica la nostra fede in Gesù Cristo come base per la nostra giustizia davanti a Dio, perché Lui ha adempiuto la legge. Non è venuto per porvi fine ma per portarla a compimento, e così ha adempiuto i dettami della legge per noi, morendo al posto nostro.

*Perché in verità vi dico: finché il cielo e la terra non passeranno, neppure uno iota o un solo apice della legge passerà, prima che tutto sia adempiuto (5:18)*

Ora lo iota e l'apice erano dei piccoli segni di punteggiatura che venivano messi lì per le lettere in ebraico; quei piccoli segni che davano la pronuncia della vocale. "Neppure uno iota o un solo apice della legge passerà, prima che tutto sia adempiuto".

*Chi dunque avrà trasgredito uno di questi minimi comandamenti e avrà così insegnato agli uomini, sarà chiamato minimo nel regno dei cieli; ma colui che li metterà in pratica e li insegnerà, sarà chiamato grande nel regno dei cieli (5:19)*

Ora un giorno hanno fatto una domanda a Gesù: "Qual è il più grande dei comandamenti?". E Gesù risponde correttamente: "Ama il Signore il tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente". E poi aggiunge: "E il secondo, simile a questo, ama il tuo prossimo come te stesso". E dice: "Da questi due comandamenti dipendono tutta la legge e i profeti" (Matteo 22:36-40). Questa è la somma, ciò che riassume in breve la legge e i profeti: ama Dio con tutto il tuo cuore; ama il tuo prossimo come te stesso.

L'apostolo Paolo dice: "Perché l'amore è l'adempimento della legge e chi ama ha adempiuto la legge" (Romani 13:8). Ora la legge è stata data in negativo: non fare questo, non fare quello, non fare quell'altro. Gesù la rigira in positivo: "Ama il Signore Dio Tuo; ama il tuo prossimo come te stesso". E in questo c'è l'adempimento. E "chi insegna a trasgredire i comandamenti, sarà chiamato minimo nel regno dei cieli; ma chi insegna ad osservare i comandamenti, sarà chiamato grande nel regno dei cieli".

Ma poi Gesù dice qualcosa che deve aver sconvolto le loro menti, perché dice:

*Perciò io vi dico: se la vostra giustizia non supera quella degli scribi e dei farisei, voi non entrerete affatto nel regno dei cieli (5:20)*

Ora questo deve essere stato un tremendo shock per i discepoli, perché per quanto li riguardava, nessuno era più giusto degli scribi e dei farisei, perché questo era il motivo per cui vivevano questi uomini. E questi uomini mostravano costantemente quant'erano giusti con le vesti che indossavano, con i tipi di orli intorno ai loro paramenti ecc. E anche con le loro azioni... loro avevano dei modi particolari per fare le loro preghiere e tutto il resto; e tutto questo indicava una grande profondità di giustizia.

Voglio dire, queste sono le persone a cui Gesù dice: "Voi colate il moscerino" (Matteo 23:24). Perché colavano il moscerino? Perché la legge diceva: "Non bisogna mangiare nulla con il sangue". E così vedevi questi farisei in disparte che si mettevano il dito in gola e facevano di tutto per rigettare. E tu chiedevi: "Qual è il problema?". "Oh, niente, stavo andando di corsa e questo moscerino è volato nella mia bocca!". E faceva di tutto per toglierselo, perché naturalmente non voleva mangiare carne che prima di tutto non aveva perso tutto il suo sangue e che non era stata preparata nel giusto modo, kosher. E ora Gesù sta dicendo: "Voi dovete essere più giusti di queste persone, se volete entrare nel regno dei cieli". Ma queste persone praticavano continuamente la loro giustizia, secondo questo standard di giustizia della legge.

Ma poi Gesù va avanti e illustra quello che voleva dire con questo, e dice loro:

*Voi avete udito che fu detto agli antichi ... (5:21)*

Vedete, i discepoli non sapevano leggere l'ebraico. Loro conoscevano la legge solo attraverso l'insegnamento degli scribi e dei farisei. La gente comune non conosceva la lingua ebraica. Quando sono ritornati da Babilonia, parlavano caldeo. L'aramaico era la lingua comune ai tempi di Cristo, e il greco; ma l'ebraico era solo per gli studiosi. Quindi non potevano leggere le Scritture nella loro lingua. Così dovevano dipendere dagli scribi e dai farisei, quindi: "Voi avete udito che fu detto agli antichi"; avete udito che fu detto, è stato detto.

E Gesù dà qui cinque insegnamenti degli scribi e dei farisei riguardo alla legge, così come loro la interpretavano, così come la insegnavano alla gente. E Gesù mostra, prima di tutto, come la insegnavano, e poi dichiara cosa voleva dire Dio quando l'ha data. E la differenza sostanziale tra il modo in cui loro la insegnavano e il modo in cui Dio intendeva che fosse compresa è che loro la insegnavano come qualcosa di meramente fisico, che andava osservato in senso fisico; mentre Gesù sta dicendo che

Dio voleva che fosse qualcosa di spirituale, qualcosa che governasse le attitudini spirituali dell'uomo, e che Dio è più interessato alle tue attitudini che alle tue azioni.

Ora ci sono molte persone oggi che cercano di stare molto attenti alle loro azioni, mentre le loro attitudini puzzano. E Dio è interessato alle attitudini da cui hanno origine le azioni. E di conseguenza, quello che fa una persona può essere totalmente riprovato a causa dell'attitudine con cui la fa. Una persona può fare ogni genere di opere magnanime per Dio nella chiesa; impegnandosi e facendo cose meravigliose riguardo alla chiesa, ma le sue attitudini possono essere cattive. E Dio può rigettare completamente le cose che fa l'uomo a causa delle attitudini con cui le fa. Dio è di gran lunga più interessato alle attitudini nel tuo cuore che alle azioni della tua vita esteriore.

E loro stavano interpretando la legge come qualcosa che governa le azioni dell'uomo, mentre Dio voleva che la legge parlasse alle attitudini dell'uomo. E quindi, per come loro stavano interpretando la legge, loro erano in grado di osservarla. Ma per il modo in cui la legge era stata intesa in origine, dato che era volta a governare lo spirito dell'uomo - la legge era in realtà volta a rendere il mondo intero colpevole davanti a Dio, a mostrare la colpa dell'uomo... Ma anziché leggere la legge e sentirsi colpevoli davanti a Dio, cercare la misericordia e la grazia di Dio, loro interpretavano la legge come se la stessero osservando, e quindi erano molto gonfi e molto giusti e molto critici rispetto a tutti gli altri. E stavano interpretando la legge in modo tale da avere un'incredibile attitudine di auto-giustizia e superbia, e guardavano dall'alto verso il basso tutti gli altri.

Ed era evidente, perché Gesù dice, quando i farisei entravano nel tempio loro dicevano: "Oh Padre, ti ringrazio che non sono come gli altri uomini, perché io digiuno e prego..." e sapete no, raccontavano a Dio tutte le cose belle che facevano. E Gesù

dice: "C'è un peccatore che entra nel tempio e non alza nemmeno gli occhi verso il cielo, ma con il capo chino si batte il petto e dice 'Oh Dio abbi pietà di me peccatore'" (Luca 18:11-13). E Gesù dice: "Lui se n'è andato via giustificato e perdonato". Mentre il primo, sapete no, le sue preghiere non significano niente per Dio. Ora, questo perché loro interpretavano la legge nel modo sbagliato, solo per governare le azioni esteriori dell'uomo e non per trattare dello spirito e tutto il resto.

E Gesù fa questo contrasto, e prima di tutto parla di come loro la stavano insegnando, ma poi mostra l'intento originale della legge. E di conseguenza, quando vediamo l'intento originale della legge, siamo tutti colpevoli davanti a Dio.

Prima di tutto...

*Voi avete udito che fu detto agli antichi: "Non uccidere" ... (5:21)*

Letteralmente, "non commettere omicidio".

*... e "Chiunque ucciderà [commetterà omicidio] sarà sottoposto al giudizio" (5:21)*

Ora, non dice questo la legge? Sì, dice questo. "Non commettere omicidio". Questa è la legge. Allora perché Gesù ha qualcosa da ridire con questo? Sapete cosa intendeva Dio con questo? Sapete cosa costituisce una violazione a questo "non commettere omicidio"? Non solo prendere una mazza e colpire un uomo sulla testa finché non cade a terra; non solo mettergli un cuscino in faccia finché non può più respirare; non solo infilare una spada nel suo cuore. Ma Gesù dice:

*ma io vi dico ... (5:22)*

Questo è quello che vi insegnano, ma questo è quello che Io vi dico, questo è quello che la legge voleva dire.

*... chiunque si adira contro suo fratello senza motivo, sarà sottoposto al giudizio ... (5:22)*

Vedete, è questa rabbia incontrollabile e irrazionale che porta a uccidere. Ora, magari tu hai una rabbia incontrollabile e irrazionale, e sei capace di controllarla, ma te ne vai in giro sempre arrabbiato, sempre ribollendo dentro. Gesù dice: "Ehi, tu hai già violato la legge nel tuo cuore, nel tuo spirito". Ma solo perché non hai preso una quarantacinque e non hai fatto saltare le cervella a qualcuno, dici: "Beh, io non ho mai ucciso nessuno!"; sapete no: "Mi sento abbastanza giusto!". Ma dentro di te bolle tutta questa terribile rabbia.

*... e chi avrà detto al proprio fratello: "Raca" ... (5:22)*

Cioè, "uomo da nulla".

*... sarà sottoposto al sinedrio; e chi gli avrà detto: "Stolto", sarà sottoposto alla Geenna del fuoco. Se tu dunque stai per presentare la tua offerta all'altare, e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te, lascia lì la tua offerta davanti all'altare e va' prima a riconciliarti con tuo fratello; poi torna e presenta la tua offerta (5:22-24)*

Ora, in geometria ho imparato che la distanza più breve tra due punti è una linea retta. E questo può essere vero in geometria ma non necessariamente nel tuo accostarti a Dio. Spesso nel nostro accostarci a Dio, nel nostro portare la nostra offerta sull'altare, la via più diretta per accostarsi a Dio è non è una linea retta, ma una linea che passa per un fratello che abbiamo offeso. "Va' prima a riconciliarti con tuo fratello; poi torna e presenta la tua offerta".

Ora dice:

*Fa' presto un accordo amichevole con il tuo avversario, mentre sei sulla via con lui, che talora il tuo avversario non ti dia in mano del giudice e il giudice ti consegna alla guardia e tu sia messo in prigione. In verità ti dico, che non uscirai di là finché tu non abbia pagato l'ultimo centesimo (5:25-26)*

Naturalmente si sta riferendo qui alla prigione dei debitori. Quindi, andate d'accordo con le persone, amate le persone.

*Voi avete udito che fu detto agli antichi: "Non commettere adulterio". Ma io vi dico che chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore (5:27-28)*

Ora, per la prima parte, molti di voi potete guardarvi nella vostra auto-giustizia e dire: "Beh, non ho mai commesso adulterio". Ma quando Gesù la interpreta nel senso che aveva per Dio: "Ma io vi dico che chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore", allora subito il petto torna in dentro e pensiamo: "Mamma mia! Allora quel desiderio costituiva una colpa agli occhi del Signore".

E vediamo la differenza nel modo in cui Gesù la interpreta; ci fa tutti colpevoli davanti a Dio. Il modo in cui la interpretavano loro li faceva sentire molto gonfi e giusti in loro stessi. Ma il modo in cui la interpreta Gesù ci fa sentire tutti colpevoli. E questo è esattamente quello che doveva fare la legge: rendere il mondo intero colpevole davanti a Dio; in modo che noi non cercassimo di andare davanti a Dio nella nostra giustizia, ma in modo che cercassimo quella giustizia che Dio ha provveduto per noi, che ci presentassimo davanti a Dio nella giustizia di Gesù Cristo. E così la legge doveva essere un precettore per noi, per indirizzarci a Gesù Cristo.

Ora Gesù dice:

*Ora, se il tuo occhio destro ti è causa di peccato, cavalo e gettalo via da te, perché è meglio per te che un tuo membro perisca, piuttosto che tutto il tuo corpo sia gettato nella Geenna; e se la tua mano destra ti è causa di peccato, mozzala e gettala via da te, perché è meglio per te che un tuo membro perisca, piuttosto che tutto il corpo sia gettato nella Geenna (5:29-30)*

Ora, lasciatemi dire che nell'interpretare il Sermone sul Monte, o le parole di Gesù Cristo ... dobbiamo stare molto attenti quando le interpretiamo, perché se la nostra interpretazione di un

passo fa sembrare ridicolo quel passo, allora la nostra è un'interpretazione sbagliata. E in questo "se il tuo occhio destro ti è causa di peccato, cavalo e gettalo via da te", non sta parlando letteralmente di cavarsi un occhio e buttarlo via perché per mezzo di quell'occhio tu hai guardato una ragazza e hai detto: "Uhu"; e questo tanto per essere educati. Perché anche se ti cavi l'occhio destro e lo butti via, ti rimane sempre l'occhio sinistro! Se sei un ladro, un borseggiatore, e usi la mano destra, e questa ti fa cadere, la tagli... se fosse alla lettera, tu svilupperesti le tue abilità con la sinistra.

Quindi non sta parlando letteralmente di cavarsi l'occhio o di tagliarsi la mano, ma sta solo cercando di dimostrarci... perché per ciascuno di noi il pensiero di cavarsi l'occhio è molto ripugnante, ci fa rabbrivire; mamma mia, mi fa venire i brividi il pensiero di cavarmi un occhio; o di prendere e tagliarmi la mano con una motosega. Mamma mia, mi fa venire i brividi il pensiero di vedere la mia mano lì sopra al tavolo, mozzata; poi la prendo e me la metto in tasca... Ed è ripugnante, questo pensiero è ripugnante.

Ma Gesù, con questo, parlando deliberatamente di cose che sono così ripugnanti per noi, sta cercando di mostrarci l'importanza dell'entrare nel regno dei cieli. E in realtà, la cosa più importante per ognuno di noi, più importante dell'intero corpo, più importante dell'avere tutte le membra del corpo intatte, è che entriamo nel regno dei cieli. Ed è necessario che ho questo tipo di enfasi primaria nella mia vita; il regno dei cieli è l'obiettivo più grande, il desiderio più grande, e di conseguenza dovrebbe portare nella mia vita i sacrifici maggiori. E non dovrei essere interessato ai sacrifici che potrei fare in senso temporale, perché sto cercando il regno eterno dei cieli.

Ora la terza illustrazione.

*È stato pure detto: "Chiunque manda via la propria moglie, le dia l'atto del divorzio". Ma io vi dico: chiunque manda via la*

*propria moglie, eccetto in caso di fornicazione, la fa essere adultera; e chiunque sposa colei che è stata mandata via, commette adulterio (5:31-32)*

Ora la questione di Gesù e il divorzio è una questione molto interessante, ed è anche molto rilevante oggi, per l'alto tasso di divorzio. E sotto la legge, è detto: "Se un uomo si sposa e trova in sua moglie qualcosa di vergognoso, le dia l'atto del divorzio (Deuteronomio 24:1). A quei tempi, la donna non aveva molti diritti. Se il marito voleva divorziare da lei, poteva divorziare, ma lei non poteva divorziare da lui. Non c'era nessun sostegno economico per una donna che veniva lasciata dal marito. Ma il marito poteva divorziare. E loro, come fanno ora, avevano iniziato a interpretare la legge.

Sapete come vengono interpretate le nostre leggi dai tribunali, in modo sempre più liberale. Così quando l'ufficiale ti arresta, se non aveva una causa probabile per ricercarti, ma senza una causa probabile ti ha ricercato e ti ha trovato in possesso di una quarantacinque, e i test balistici dimostrano che quella è l'arma usata per uccidere quell'uomo in fondo alla strada, e tu sei in possesso dell'orologio della vittima, e il suo portafogli ecc.; ma l'ufficiale non ti ha informato dei tuoi diritti o non aveva una causa probabile per ricercarti, tu puoi uscire, sei libero, perché ora interpretiamo così la legge.

Anzi, l'altro giorno ho visto che hanno lasciato andare un tizio perché indossava i vestiti da carcerato in tribunale e questo dava un presupposto di colpevolezza, anche se era colpevole e avevano tutte le prove per dimostrare che era colpevole. Perché non gli hanno lasciato indossare giacca e cravatta quando è comparso davanti alla giuria, ma aveva i vestiti da carcerato, lo hanno liberato. La liberalizzazione della legge attraverso l'interpretazione.

Ora questa legge del divorzio era stata molto liberalizzata per mezzo dell'interpretazione. Cosa significa "qualcosa di vergognoso in lei"? E c'era una scuola di rabbini sotto Hallel

che interpretava questo in modo rigido, e significava che il marito scopriva che lei non era vergine. Ma l'altra scuola di rabbini aveva iniziato a liberalizzare questa legge fino al punto che trovare qualcosa di vergognoso in tua moglie poteva essere anche che lei non cucinava le uova come piacevano a te; questo era qualcosa di vergognoso in lei. Non mi piace il modo in cui cucina! "Ecco qua, è finita, donna; l'atto del divorzio". E scrivevano questo atto di divorzio e glielo davano e lei non aveva alternative. Voglio dire, lui faceva questo, e lei doveva andar via, non poteva fare ricorso, era fuori.

Ecco perché divenne diffuso questo costume della dote. Perché la dote erano gli alimenti in anticipo. Era pagata al padre della ragazza e lui la teneva per lei in caso suo marito la lasciasse, così lei aveva già gli alimenti. Lui li pagava prima che si sposassero. La dote erano gli alimenti in anticipo. Non tanto male quando il divorzio è così facile e così liberalizzato.

Così questo è il contesto, quello di un divorzio molto facile. "Basta che le dai l'atto del divorzio!". Ogni scusa, ogni motivo di vergogna, e questo può voler dire tutto: non mi piace il modo in cui porta i capelli; non mi piace il suo aspetto la mattina quando si alza. E così avevano liberalizzato la legge del divorzio. E così Gesù va indietro verso l'originale. Ma parleremo più di questo quando arriveremo al capitolo diciassette, o meglio il capitolo diciannove, quando vedremo la legge di Gesù e il divorzio, perché Gesù allora ne parlerà più a fondo. E non ce la facciamo stasera, e quindi dobbiamo aspettare di arrivare al capitolo diciannove.

*Avete inoltre udito che fu detto agli antichi: "Non giurare il falso; ma adempi le cose promesse con giuramento al Signore". Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del gran Re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di fare bianco o nero un solo capello (5:33-36)*

Questo era prima della Loreal!

*ma il vostro parlare sia: sì, sì, no, no; tutto ciò che va oltre questo viene dal maligno [o tutto ciò che va oltre questo è ingannatore]*

Ora Gesù parla dell'inganno di dire no anche se sembra un sì, o di dire sì, quando in realtà non si intende dire sì. In sostanza Gesù sta dicendo: "Dovreste essere persone di parola". Non dovrebbe essere necessario fare giuramenti. Non dovrebbe essere necessario giurare che quella che state affermando è la verità. "Giuro sulla Bibbia, ti sto dicendo la verità, amico". Beh, devi fare questo solo se in sostanza sei una persona falsa e nessuno si fida di te.

Ma dovreste essere persone di parola, e quando dite sì dovrebbe essere sì e quando dite no, dovrebbe essere no. Sia il vostro "sì" sì e il vostro "no" no. E usate questi lunghi e falsi modi... "Beh, sarei molto felice di farlo, ma sai che c'è? Voglio pregarci un po' su, fratello!", e in realtà stai dicendo: "No, non voglio farlo, e non ho alcuna intenzione di farlo, ma non voglio dirtelo perché non voglio offenderti". Ma Gesù sta dicendo: "Siate di parola. Se dite sì, è perché intendete veramente dire sì; e se dite no, è perché intendete veramente dire no". Tutto quello che va oltre questo è ingannatore, è contro la verità.

*Voi avete udito che fu detto: "Occhio per occhio e dente per dente" (5:38)*

Ma lasciatemi spiegare come insegnavano questa legge. Prima di tutto, questa legge non è stata data alla gente comune. Ma Dio stava istruendo i giudici su come giudicare i vari casi che venivano portati davanti a loro, e ci doveva essere equità nel giudizio dei giudici. E usa questo "occhio per occhio e dente per dente" per mostrare: "Quando giudichi, che il giudizio sia equo. Fa' che il giudizio sia commisurato al crimine che è stato commesso. Fa' che sia "occhio per occhio e dente per dente".

Quindi sta semplicemente parlando di un giudizio equo, ma si sta rivolgendo ai giudici, non alle persone comuni. In questa parte della legge sta istruendo i giudici, come loro devono sedersi sul posto di chi giudica. Ma loro avevano iniziato ad interpretare questo in modo personale, e l'avevano liberalizzato così tanto che ora era questione tra me e te, "occhio per occhio, dente per dente". E non solo stavano insegnando "occhio per occhio, dente per dente" come l'unica forma di giudizio possibile, ma stavano dicendo che questo era addirittura un obbligo.

Ora, anche oggi in molte di quelle famiglie, c'è questa cosa inutile che va avanti, "occhio per occhio, dente per dente", e queste contese vanno avanti per generazioni. Sapete no, loro uccidono un membro del nostro clan, noi uccidiamo un membro del loro clan; loro picchiano un membro del nostro clan, noi picchiamo un membro del loro clan. E siamo in obbligo di farlo, è una questione d'onore! E guardano questo come qualcosa che sei obbligato a fare, una questione d'onore; ed è una violazione del proprio onore se non applico l'occhio per occhio, dente per dente. È davvero qualcosa che bisogna fare, una questione d'onore. Ma Gesù dice: "Non è così! Prima di tutto, non ha il valore di una vendetta personale, ma è qualcosa che riguarda i giudici, in modo che applichino un giudizio equo".

E poi Gesù dice:

*Ma io vi dico: non resistere al malvagio; anzi, se uno ti percuote sulla guancia destra, porgigli anche l'altra (5:39)*

Ora ci sono quelli che prendono questo "non resistere al malvagio" come qualcosa contro la polizia; ma questo è ridicolo; è un'interpretazione folle, e quindi non è l'interpretazione corretta, perché Gesù non ha detto nulla di ridicolo o folle. Di nuovo, sta parlando a noi e sta semplicemente dicendo che non dobbiamo cercare di farci vendetta da soli.

*... se uno ti percuote sulla guancia destra, porgigli anche l'altra, e se uno vuol farti causa e toglierti la tunica,*  
26 of 30

40-Matthew 05-05 eng

*lasciagli anche il mantello. E se uno ti costringe a fare un miglio, fanne con lui due (5:39-41)*

A quei tempi i soldati romani potevano obbligarti a portare i loro zaini per un miglio. Per la legge romana, se tu te ne stavi camminando per strada per conto tuo e veniva un soldato romano con il suo zaino e tutto il resto, lui poteva dirti: "Porta questo per un miglio", e tu dovevi farlo per la legge romana; eri obbligato a portarlo per un miglio. E naturalmente, i giudei odiavano il giogo del dominio e del governo romano. Loro parlavano sempre di ribellarsi. E ragazzi, era davvero qualcosa di insopportabile dover portare quel peso per quel soldato romano per quel miglio.

Gesù dice: "Guardate, se vi obbligano a fare un miglio, fatene due! Pensate a che grande opportunità che avete per testimoniargli nel secondo miglio! Si domanderà 'Ehi, tu sei diverso, amico! Che c'è sotto?'".

*Da' a chi ti chiede, e non rifiutarti di dare a chi desidera qualcosa in prestito da te. Voi avete udito che fu detto: "Ama il tuo prossimo e odia il tuo nemico". Ma io vi dico: amate i vostri nemici, benedite coloro che vi maledicono, fate del bene a coloro che vi odiano, e pregate per coloro che vi maltrattano e vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli, poiché egli fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti (5:42-45)*

Dio tratta tutti gli uomini nello stesso modo, sia buoni che cattivi; dà la pioggia ai buoni come ai cattivi; fa sorgere il Suo sole sui buoni e sui cattivi; Dio non fa parzialità con queste cose. Quindi siate come il vostro Padre che è nei cieli. Benedite coloro che vi maledicono, pregate per quelli che vi maltrattano, amate i vostri nemici. "Ma io vi dico" dice Gesù; questo è quello che dicono loro, questo è quello che dico Io.

Ora come ho sottolineato all'inizio, per il modo in cui stavano interpretando la legge, loro potevano sentirsi giusti, perché

stavano osservando la legge. Ma per il modo in cui Gesù interpreta la legge, loro erano tutti colpevoli. Ora guardando a come Gesù interpreta la legge, come ti senti tu, giusto o colpevole? E così vedi che il vero intento della legge era quello di governare le attitudini dell'uomo. E quando le tue attitudini sono sbagliate davanti a Dio, tu sei colpevole davanti a Dio e, di conseguenza, dovresti cercare il perdono di Dio e l'aiuto di Dio. Ma sta tutto nella differenza tra il modo in cui loro interpretavano la legge e quello per cui la legge era stata pensata, per governare le attitudini dell'uomo.

Ora Gesù conclude:

*Perché, se amate coloro che vi amano, che premio ne avrete? [non c'è niente di particolare] Non fanno altrettanto anche i pubblicani? (5:46)*

Non c'è niente di particolare se ve ne andate in giro amando quelli che vi amano: "Oh, vi amo tanto, amici!". Che c'è di particolare? Voi mi amate, e quindi è naturale che anch'io ami voi! Ma Gesù dice:

*E se salutate soltanto i vostri fratelli, che fate di straordinario? Non fanno altrettanto anche i pubblicani? (5:47)*

Se siete amichevoli e carini e disponibili sono con quelli che conoscete, con i vostri fratelli, allora che fate di diverso dagli altri? Se amate solo quelli che vi amano, che fate di più di tutti gli altri?

Ora, la deduzione qui è che come cristiano dovresti fare di più di chiunque altro; e se non stai facendo di più di chiunque altro, allora come puoi gloriarti di essere un cristiano? L'intera questione è: che fai di più rispetto alla persona che non è cristiana? Dovresti fare di più. E se ami soltanto quelli che ti amano, non stai facendo niente di più di chiunque altro. Se saluti solo quelli che ti salutano o se saluti soli i tuoi fratelli, non stai facendo niente di più di chiunque altro. Se

sei amichevole soltanto con quelli che conosci ecc., non stai facendo niente di più di chiunque altro.

Ora viene il massimo, e se non ti sei ancora sentito un peccatore, Gesù dice:

*Voi dunque siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro che è nei cieli" (5:48)*

Così, colpito! Non ce l'ho fatta. Sono lontano dall'avercela fatta. Quindi ho bisogno di aiuto. E grazie a Dio, Lui ha provveduto quell'aiuto di cui avevo bisogno, per mezzo del perdono, per mezzo di Gesù Cristo, per mezzo del Suo sangue sparso per me.

Quanto sarà glorioso il giorno in cui noi tutti compariremo davanti a Lui perfetti, completi nel nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo. "Or a Colui che può preservarvi da ogni caduta e presentarvi irreprensibili..." (Giuda 24), questo "siate perfetti", è così che Lui ti presenterà davanti al Padre. Non è meraviglioso? Non perché io sono perfetto, ma perché sono perfetto in Lui. La Bibbia dice: "In Cristo abita corporalmente tutta la pienezza della deità e voi siete perfetti in Lui" (Colossesi 2:9-10). È la stessa parola in greco usata qui: "Siate dunque perfetti", la stessa parola.

Voi siete completi o voi siete perfetti in Lui. "...Di presentarvi davanti alla Sua gloria irreprensibili e con giubilo" (Giuda 24). È così che vi presenterà quando comparirete davanti a Dio, completi in Gesù Cristo. Solo la grazia di Dio può fare questo per noi. Vedete, la legge di Dio ci condanna tutti a morte. Ma Gesù dice: "Io sono venuto per adempiere la legge" e di conseguenza è morto per noi. Vedete, tutta questione, Gesù che parla della legge, "Non sono venuto per distruggere la legge, ma per adempiere la legge e i profeti", e questo ha fatto nella Sua morte per noi che siamo colpevoli, perché "la legge è spirituale e io sono carnale". E quindi la legge mi ha condannato. Paolo

dice: "Quando è venuta la legge, il mio peccato è stato rivelato e io sono morto. Essa mi ha distrutto, mi ha condannato a morte, perché ero colpevole".

Così se hai sempre letto la legge in questo modo, e ti senti molto bravo e molto giusto e dici: "Beh, io non sono come gli altri! Non ho mai fatto quelle cose terribili", guarda di nuovo. Qual è l'attitudine del tuo cuore, questo è quello che vede Dio. Perché l'uomo può guardare l'apparenza esteriore, ma Dio guarda il tuo cuore, ed è questo ciò che Gli interessa stasera, un cuore rotto davanti a Lui, un cuore che piange per il suo peccato e la sua iniquità, un cuore che ha fame e sete di Dio, perché allora sarà saziato della misericordia di Dio, e diventerà puro, e ci sarà un desiderio puro in questo cuore, per Dio e per le cose di Dio. Gloria al Signore.